

Desde Italia. Modelli e riferimenti tra le pagine di “La Ciudad Lineal. Revista de urbanización, ingeniería, higiene y agricultura”

Original

Desde Italia. Modelli e riferimenti tra le pagine di “La Ciudad Lineal. Revista de urbanización, ingeniería, higiene y agricultura” / Pozzati, Alice - In: Oltre lo sguardo / Beyond the gaze / Ippoliti A.; Svalduz E.. - STAMPA. - Torino : AISU international, 2025. - ISBN 978-88-31277-11-2. - pp. 148-161

Availability:

This version is available at: 11583/3003455 since: 2025-09-29T13:21:00Z

Publisher:

AISU international

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

A

**Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana**

SU

**OLTRE LO
SGUARDO**

**BEYOND
THE GAZE**

6 TOMI
BOOKS | **2**

INSIGHTS

5

OLTRE LO SGUARDO BEYOND THE GAZE

a cura di
edited by

Alessandro Ippoliti, Elena Svalduz

1

La città prisma
The prism city

a cura di / edited by Francesca Romana Fiano

2

La città misurata
The measured city

a cura di / edited by Marta Calzolari

3

La città stratificata
The layered city

a cura di / edited by Veronica Balboni

4

La città corpo
The city as a body

a cura di / edited by Benedetta Caglioti

5

La città immaginata
The imagined city

a cura di / edited by Elena Dorato

6

La città rappresentata
The represented city

a cura di / edited by Giorgia Sala

**OLTRE LO SGUARDO
BEYOND THE GAZE**

TOMO
BOOK

2

**LA CITTÀ MISURATA
THE MEASURED CITY**

a cura di
edited by

Marta Calzolari

COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES

Insights

DIREZIONE / EDITORS

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi (Organi di governo AISU / AISU Committees 2022-2026)

Oltre lo sguardo / Beyond The Gaze

a cura di / edited by Alessandro Ippoliti, Elena Svalduz

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Luisa Montobbio, Mine Elhatip

Aisu International 2025

DIRETTRICE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/en/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Torino 2025

ISBN 978-88-31277-11-2

AISU international

c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)

Politecnico di Torino, viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Torino

<https://aisuinternational.org/>

DESDE ITALIA. MODELLI E RIFERIMENTI TRA LE PAGINE DI “LA CIUDAD LINEAL. REVISTA DE URBANIZACIÓN, INGENIERÍA, HIGIENE Y AGRICULTURA”

ALICE POZZATI

Abstract

In 1894 Arturo Soria y Mata, an entrepreneur, founded a stock company (the Compañía Madrileña de Urbanización) in Madrid to which he entrusted the task of building a new urban prototype with low population density: the linear city. In order to realize his idea, Arturo Soria knew that he had to publicize his project to attract potential investors. The Linealists' gaze is on Italy: texts by distinguished Italian scholars are translated in the company's house organ as well as a report of a trip to Milan.

Keywords

Linear City, Madrid, Arturo Soria y Mata, magazine, history of the city

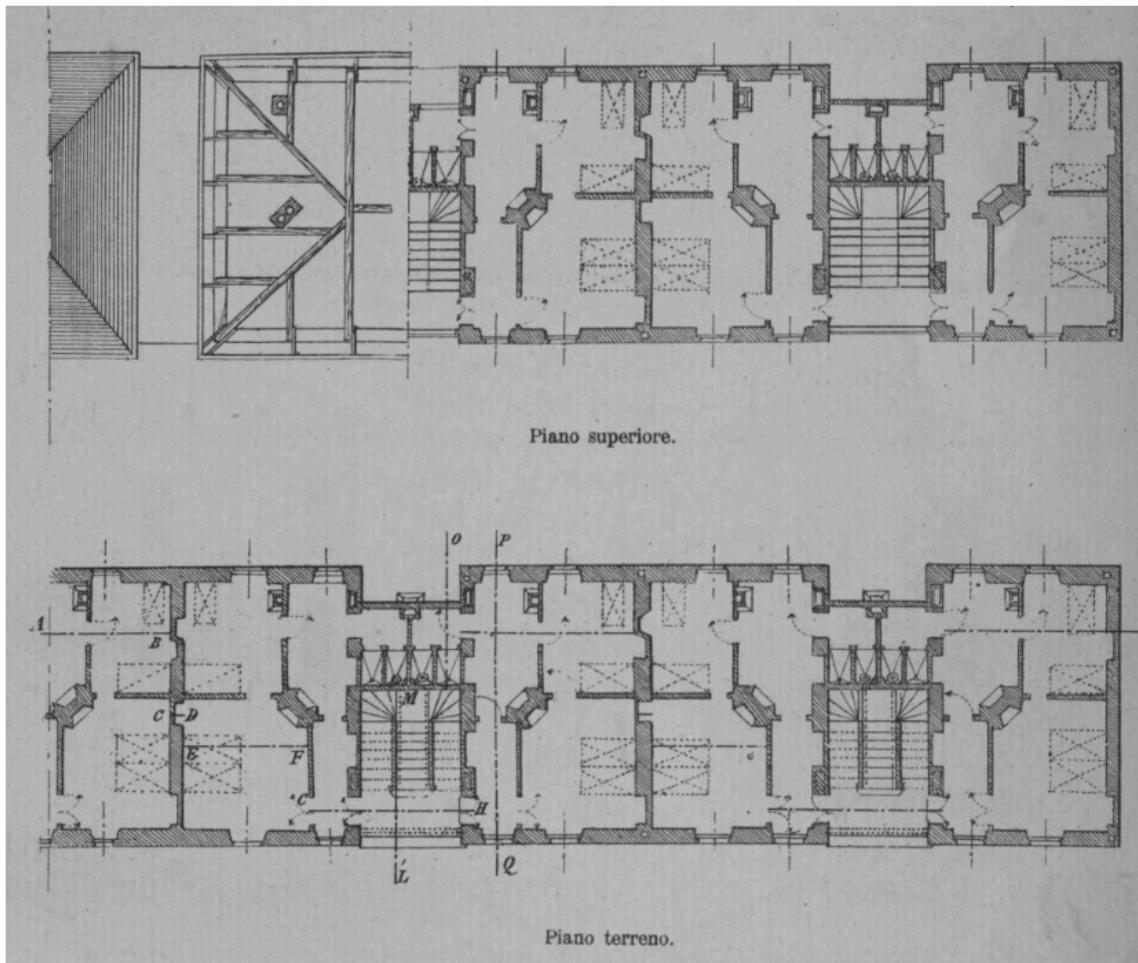
Introduzione

Madrid, 1894: Arturo Soria y Mata (1844-1920) fonda una società per azioni chiamata Compañía Madrileña de Urbanización (CMU) a cui affida il compito di realizzare ex novo la prima città lineare [Collins 1969; Maure Rubio 1991; Alonso Pereira 1998]. Soria, teorico del nuovo prototipo urbano, è un imprenditore che vuole costruire la città del futuro: un insediamento a bassa densità abitativa generato da un asse retto destinato alle infrastrutture (trasporto pubblico e reti per la fornitura di gas, acqua, elettricità e il servizio telegrafico e telefonico). Per concretizzare la propria idea, Arturo Soria sa che deve circondarsi di professionisti competenti e divulgare il proprio ambizioso progetto al di fuori dei confini nazionali per aumentare il consenso e intercettare possibili finanziatori. Nell'estate del 1894 parte il cantiere che permetterà di urbanizzare un settore a est della città di Madrid – un'area di circa cinque chilometri pressoché vergine - scelto per la realizzazione della Ciudad Lineal. Pochi anni più tardi, è fondato un periodico “La Ciudad Lineal. Órgano oficial de la Compañía Madrileña de Urbanización” (1897) che nel 1902 cambia nome in “La Ciudad Lineal. Revista de urbanización, ingeniería, higiene y agricultura”. La rivista è uno strumento di autopromozione della società ed è il luogo deputato ad accogliere le idee del fondatore

in tema di architettura e città, ma – come si può ben intuire dal titolo - non solo. Infatti, sulle pagine di questo *house organ* spesso sono recensiti libri, tradotti articoli da periodici internazionali e raccontati i viaggi in Europa di alcuni tra gli azionisti più influenti. Analizzando i numeri della rivista è possibile osservare come lo sguardo di Arturo Soria y Mata e dei linealisti sia puntato sull'Italia: gli spagnoli osservano, riportano e commentano l'esempio italiano in materia di igienismo, trasporti, progresso tecnologico e pianificazione urbana. Tra i numerosi articoli pubblicati su "La Ciudad Lineal" si possono individuare traduzioni dall'italiano dei testi di Luigi Pagliani sulle residenze igieniche ed economiche e di Paolo Mantegazza sulla bellezza di alberi e componenti vegetali. L'analisi del taglio editoriale dell'*house organ* ha permesso di comprendere come la selezione degli articoli da pubblicare sia sempre filtrata dalla necessità di promuovere e affermare la teoria linealista rispetto ad altri modelli di urbanizzazione che si stanno diffondendo in Europa negli stessi anni (uno su tutti, la *garden city* teorizzata da Ebenezer Howard nel 1898).

Modelli di case igieniche ed economiche

Tra la letteratura specialistica largamente diffusa grazie agli studi di personalità illustri e competenti, come scienziati e igienisti, i linealisti scelgono accuratamente i testi che possono essere strumentalizzati alla crescita del consenso e all'affermazione del progetto per la città lineare. Per esempio, tra la vasta produzione scientifica del medico igienista Luigi Pagliani, professore di igiene a Torino alla Regia Università e alla Regia Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri [Zucconi 2022, 134-135, 147-150], nel 1903 si riporta su "La Ciudad Lineal" un breve articolo, tradotto dall'italiano, che descrive il progetto per «casas económicas e higiénicas dispuestas en series y que deberían construirse en los alrededores de las ciudades» [Baldano 1903, 4]. Il riferimento è attinto verosimilmente dalla proposta studiata da Pagliani e redatta dall'ingegner Bianchini per case in serie da costruirsi nei sobborghi cittadini [Pagliani 1902, pp. 40-42, tav. VIa e VIIa]. Si tratta di una soluzione abitativa per le classi meno abbienti dai caratteri distributivi fissi per garantire il contenimento dei costi e il rispetto delle ormai consolidate norme igieniche. Il progetto illustra un sistema di alloggi disposti in case affiancate di due piani fuori terra e un livello seminterrato per le cantine. Ogni fabbricato accoglie quattro appartamenti (due per piano) composti da due camere da letto (rispettivamente per due e tre persone, provviste di camino per il riscaldamento e la ventilazione), cucina (dotata di camino e «fornello a più graticole con cappa, presso la finestra, per la cucina ordinaria a carbone o gas»), ingresso/disimpegno, anti bagno e bagno (diviso in due spazi per la latrina e per la doccia e il lavatoio). Tra gli edifici residenziali è inserito un corpo di fabbrica di minor dimensioni in pianta e alzato che accoglie il vano scale e i locali dei servizi igienici. La traduzione riportata su "La Ciudad Lineal", priva di un riferimento preciso al testo originale, riassume il progetto di Pagliani e Bianchini come se fosse una formula per assicurare una casa comoda oltre che igienica: una stanza destinata alle attività diurne (sala da pranzo o studio); una o



1: Planimetria del piano terreno e del primo piano del progetto Pagliani-Bianchini per case economiche e salubri da costruirsi nei sobborghi cittadini pubblicato in L. Pagliani, *Le abitazioni igieniche ed economiche*, Camilla e Bertolero, Torino 1902, tavole VI^a.

più stanze da letto, a seconda del numero delle persone che compongono la famiglia; una cucina e un piccolo ambiente di servizio (dispensa); un bagno. Particolare attenzione è data alla disposizione dei servizi igienici provvisti di antibagno o non direttamente comunicanti con le stanze principali. Come in molti casi, l'articolo pubblicato su "La Ciudad Lineal" e intitolato *Casas populares* [Baldano 1903, 3-4], non è corredato da un apparato iconografico né quanto meno da un'analisi critica dell'autore o anche solo un commento. Viene semplicemente riproposto come un esempio illustre per dimostrare ai lettori del periodico che anche all'estero, in Italia in questo caso, gli studiosi si preoccupano delle abitazioni igieniche ed economiche da costruirsi al di fuori dei nuclei urbani consolidati e destinate alla *clase menos holgada*. Non a caso, forse, si sceglie di riportare le informazioni relative alla distribuzione dei caratteri compositivi e non alla tipologia residenziale (casa affiancata o a schiera). Arturo Soria y Mata, infatti, sostiene con convinzione che il modello abitativo da prediligere per tutte le classi sociali sia quello della casa unifamiliare isolata nel verde.

Il tema del verde è un altro degli aspetti cardini della teoria soriana per la costruzione della sua città del futuro.

Costruzione di un verde paesaggio urbano

Soria y Mata non ha una formazione tecnica [López Rodríguez 2022], ma si interessa di temi urbani in maniera empirica, osservando i problemi della Madrid a lui contemporanea. Nella città lineare da lui teorizzata le *manzanas* possono essere edificate solo per un quinto¹ della loro estensione e la *calle principal*, l'asse retto del progetto, inizia ben presto a essere piantumata per diventare un prospero viale alberato. Già nel 1895 il direttore della Compañía Madrileña de Urbanización, Soria, chiede al *Consejo de Administración*² l'autorizzazione per comprare 100 alberi da piantumare in prossimità del primo hotel costruito dalla società (1894) e delle strade già inaugurate; le specie scelte sono acacia, ailanto, sofora. L'anno successivo l'attività di piantumazione diventa addirittura un'occasione per indire una festa collettiva dedicata all'albero, la *Fiesta del Árbol*. Il 26 marzo del 1896³ si celebra la donazione di 300 alberi da parte del *Ayuntamiento* di Madrid con un evento orchestrato dall'architetto Mariano Belmás [Alonso Pereira 1982; Díez de Baldeón 2003], uno dei primi sostenitori del progetto linealista (ma anche uno dei primi ad allontanarsi dalla società). Dato il buon successo dell'iniziativa e con il pretesto di celebrare l'allacciamento alla rete idrica, l'anno successivo si decide di sistematizzare la *Fiesta del Árbol* perché diventi un appuntamento annuale. In quell'occasione, il 28 novembre 1897⁴, i partecipanti sono coinvolti direttamente nella piantumazione di 3000 alberi [Muñoz 1898, 1] lungo la strada principale della Ciudad Lineal, nel tratto compreso tra le *carreteras* di Aragón e Hortaleza. Tra l'inverno 1897 e 1898 sono piantati circa 10.000 alberi. Da una parte la *Fiesta del Árbol* celebra la capacità della CMU di trasformare il paesaggio rurale, inospitale non urbanizzato, in un'area dalla forte componente vegetale, grazie alla canalizzazione idrica e al progetto del verde. Dall'altra, l'evento è uno strumento propagandistico che permette di attirare sempre più persone verso la Ciudad Lineal, grazie anche alle linee ferrotranviarie che sono messe in servizio dalla stessa Compañía Madrileña de Urbanización per il collegamento alla capitale. Con il passare degli anni, la *Fiesta del Árbol* assume la forma di una festa popolare con giochi, merende e competizioni. I visitatori, stuzzicati dall'evento ludico, arrivano sui terreni della CMU e scoprono uno stile di vita diverso - sempre promosso come migliore -

¹ *Arquitectura racional de las ciudades - axiomas*, in "La Ciudad Lineal", I, número extraordinario, 28/11/1897, *La fiesta del Árbol*, p. 2.

² Archivo Privado de la Compañía Madrileña de Urbanización (APCMU), *Sesiones del Consejo de Administración, Actas*, Vol. 1, *Sesión 25ª*, 29/1/1895, pp. 38-41.

³ APCMU, *Sesiones del Consejo de Administración, Actas*, Vol. 1, *Sesión 48ª*, 20/3/1896, pp. 82-84, n. 4; *Sesión 49ª*, 28-30-31/3/1896, pp. 84-86, n. 2; *Sesión 68ª*, 31/8/1896, pp. 114-116, n. 5.

⁴ "La Ciudad Lineal", I, número extraordinario, 28/11/1897, *La fiesta del Árbol*.

rispetto alla brulicante iperdensa capitale spagnola, fatto di *viviendas* unifamiliari immerse in verdi *manzanas*.

L'importanza della vegetazione, del verde ricreativo come di quello agricolo, è spesso celebrata sulle pagine de "La Ciudad Lineal".



2: Fotografia della piantumazione degli alberi svolta dai giovani studenti coinvolti nella Fiesta del Árbol del 1905 pubblicata in "La Ciudad Lineal", IX, n. 237, 10/06/1905, p. 6.

Per esempio, nel 1902 è pubblicato da Hilarión González Del Castillo (1869-1941) [Alonso Pereira 1997], diplomatico spagnolo e fedele azionista della Compañía Madrileña de Urbanización, un articolo intitolato *La belleza de los árboles* [G. d. C. 1902, 3-4]. L'autore commenta brevemente un'opera del medico italiano Paolo Mantegazza (1831-1910), "Dizionario delle cose belle" pubblicato a Milano nel 1892 da Fratelli Traves Editori. Mantegazza [Armocida, Rigo 2007; Zucconi 2022, 169-175], medico, scienziato, membro della Società italiana d'igiene (come Pagliani), ma anche prolifico scrittore divulgativo e considerato uno dei primi autori italiani di fantascienza, sembra rispecchiare a pieno l'atteggiamento eclettico del XIX secolo. La



3: Vista della *calle principal* della Ciudad Lineal negli anni trenta del XX secolo. Archivo Privado de la CMU, album "Vistas de la Ciudad Lineal".

sua ricerca si incardina su discipline che nel corso dell'Ottocento vengono inventate oppure subiscono un notevole *twist* dovuto alle più moderne scoperte in campo medico, fisico, chimico, psichico, tecnico. Tra la sua florida produzione scientifica troviamo testi di igienismo destinati agli addetti ai lavori, ma anche scritti sul medesimo tema più divulgativi. La fiducia nel progresso, tipica dell'epoca, potrebbe aver influito sulla sua narrazione di una società futura raccontata in "L'anno 3000. Sogno" (1897, Milano, Fratelli Traves Editori), recensito su "La Ciudad Lineal"⁵ per i punti – presunti – di contatto tra l'Andropoli di Mantegazza e l'opera soriana. Lo spirito romantico sviluppatosi nel corso del secolo, inoltre, potrebbe aver influenzato la sensibilità del medico italiano nei confronti della sfera *naturale*. Nel suo arbitrario «Dizionario delle cose belle» su 132 voci, ben 59 sono dedicate a fiori, piante, arbusti, elementi vegetali singoli e collettivi come foresta e giardino. Ogni lemma è definito da Mantegazza dal punto di vista etimologico oppure storico ed è corredato da uno o più brani poetici di autori illustri di epoche diverse, anche suoi contemporanei (Ariosto,

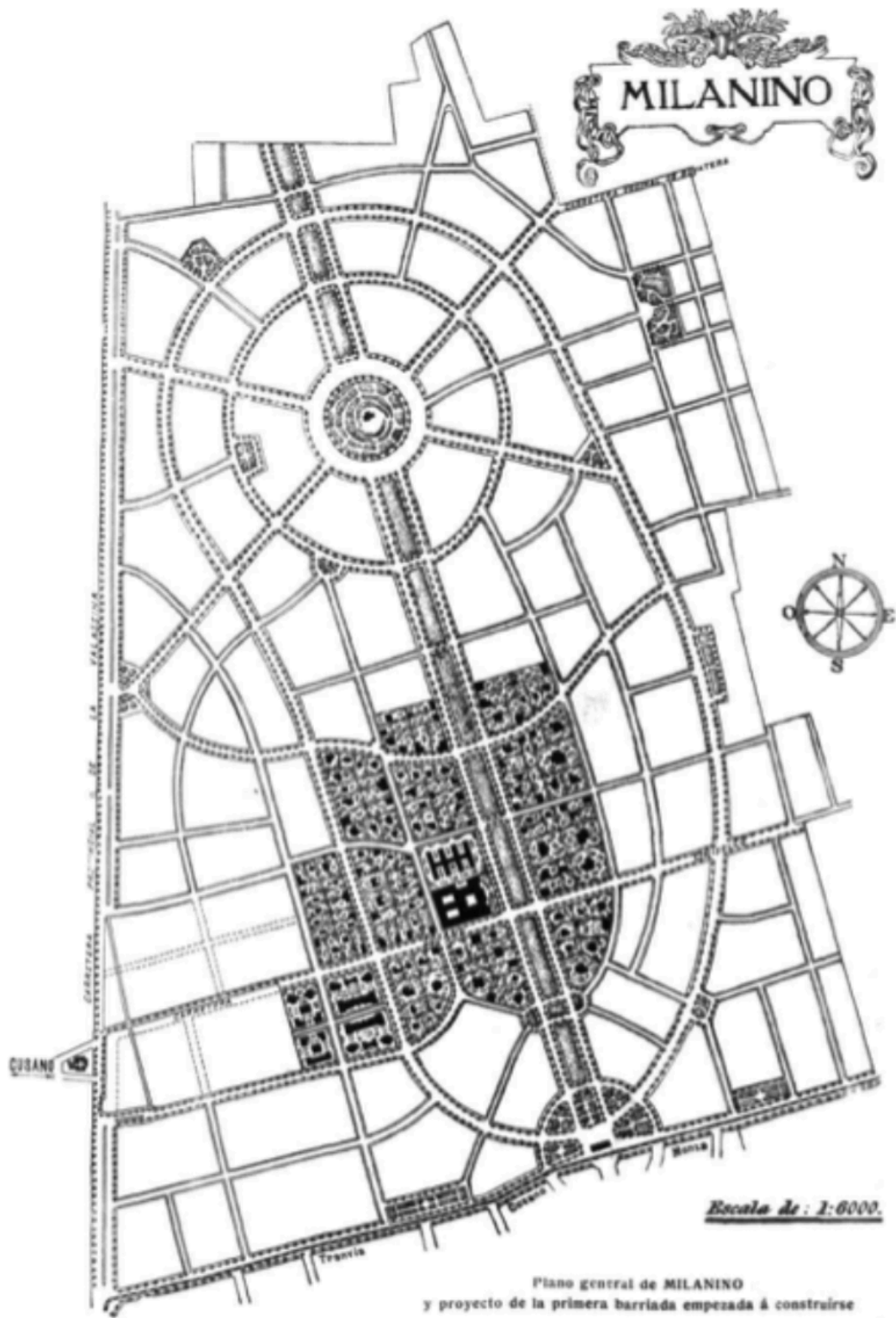
⁵ Paolo Mantegazza y la "La Ciudad Lineal", in «La Ciudad Lineal», VI, 142, 20/10/1902, pp. 3-4.

Baudelaire, Carducci, Dante, Hugo, Lamartine, Milton, Racine, Tasso, Verlaine ecc.) che ne descrivono la bellezza.

Hilarión González Del Castillo, cosmopolita e assiduo viaggiatore, svolge diversi incarichi diplomatici in Asia (in qualità di console spagnolo) e non perde l'occasione di visitare grandi esposizioni e congressi in giro per l'Europa. Pur non dichiarando in che modo sia entrato in contatto con l'opera di Mantegazza, è verosimile che un personaggio come Del Castillo (altolocato, curioso, erudito e facoltoso), fosse ben attento a non lasciarsi sfuggire le pubblicazioni, specialmente quelle di autori già affermati, che a un ritmo sempre più incalzante circolano per l'Europa del XIX secolo. Hilarión González Del Castillo riporta [G. d. C. 1902, 3-4] nella rubrica *Agricultura* del periodico linealista la traduzione (del testo, non delle poesie) di alcune voci del dizionario di Mantegazza: *palma*, *álamo* (ovvero pioppo) e *acacia*. Non a caso, tre alberi. Perché l'obiettivo di González del Castillo non è quello di divulgare o di commentare criticamente il volume, ma quello di legittimare l'opera della Compañía Madrileña de Urbanización, celebrando la metodologia con la quale si sta trasformando un paesaggio arido e desertico in florido e rigoglioso strumentalizzando la notorietà e il prestigio di un autore riconosciuto a scala internazionale.

La Compañía Madrileña de Urbanización lleva entre sus fines un fin estético proponiéndose hacer la vida más agradable y más hermosa por lo mismo que trata de hacer una «Ciudad Lineal» más en contacto con la naturaleza, de la que tan torpe y tan cruelmente nos separa una viciosa educación. Para ello y teniendo también en cuenta los preceptos de la higiene, nuestra Compañía dedica todos los años grandes esfuerzos y no escaso capital á la plantación de arbustos y arbolado en la «Ciudad Lineal», que han de contribuir poderosamente á hermohear, mejorar y enriquecer estos feísimos y áridos alrededores de Madrid, tan abandonados por los poderos públicos y por las iniciativas y las industrias particulares.

L'elogio agli alberi è un modo per celebrare l'investimento della CMU, in capitale umano ed economico, per la piantumazione di alberi e arbusti intrapresa per fini estetici, ma anche igienici. La vegetazione predominante dovrebbe garantire agli abitanti della Ciudad Lineal il contatto con la *natura*; rapporto che si è ormai esaurito nelle città stratificate di fine Ottocento. Nella visione dell'autore, con un atteggiamento diffuso in quel momento storico, l'ambiente naturale è sinonimo di purezza e correttezza morale, mentre in quello urbano si annidano i rischi per gli abitanti di imbattersi in vizi e cattive abitudini. L'idea di Del Castillo va chiaramente letta come uno degli esiti della cultura ottocentesca: con *natura*, in questo caso, si intende più che altro la componente vegetale, il verde, non importa che questo nuovo paesaggio rigoglioso sia artificialmente progettato e realizzato dall'uomo, in particolare - l'autore evidenzia -, dai linealisti, non dalla pubblica amministrazione o da altre attività imprenditoriali.



4: Il progetto per Milanino pubblicato da Hilarión González del Castillo, *Ciudades Jardines y Ciudades Lineales*. *Lo que es Milanino ciudad jardín y lo que sería Milanino ciudad Lineal*, in "La Ciudad Lineal", XVIII, n. 541, 10/12/1913, p. 407.

Sobborgo giardino vs città lineare

Per allargare la platea dei lettori e raggiungere più interessati – auspicabilmente nuovi finanziatori - possibili, oltre agli estratti di letteratura scientifica e narrativa, sono riportati anche articoli più divulgativi o *reportage* di viaggio. Per esempio, largo spazio è dedicato alla visita dei dintorni di Milano a inizio Novecento di Hilarión González Del Castillo. Il diplomatico, che durante il suo mandato da console nelle Filippine ha avuto modo di conoscere il piano di Daniel Burnham per Manila (1905), si interessa ai problemi tipici della città industriale di età contemporanea e ai nuovi progetti urbani presentati alle grandi esposizioni o realizzati al di fuori della Spagna. In particolare, Del Castillo visita, dopo l'esposizione di Gent del 1913, con grande attenzione il Milanino: nei pressi di Milano, quasi contemporaneamente all'esperimento madrilenò, si sta costruendo un insediamento che, analogamente alla Ciudad Lineal, aspira a diventare una città indipendente a bassa densità abitativa.

Il progetto di Milanino [Boriani e Bortolotto 1991; Roggero Bardelli 1996] avviato dall'Unione Cooperativa, fondata come associazione di consumo nel 1886, per rispondere alla crescente domanda di alloggi, si ispira ai noti esempi europei, in particolare anglosassoni, ma non può essere incluso a pieno titolo tra le esperienze genericamente chiamate "città giardino". La vicenda urbana è avviata per volontà del suo presidente Luigi Buffoli che di ritorno da un viaggio a Letchworth inizia ad approfondire il caso inglese per poterlo applicare in Italia. Le difficoltà economiche, però, lo conducono a una propria reinterpretazione [Selvafolta 2000-2001] del progetto



5: Fotografia della sede dell'Unione Cooperativa pubblicata da Hilarión González del Castillo, *Ciudades Jardines y Ciudades Lineales. Lo que es Milanino ciudad jardín y lo que sería Milanino ciudad Lineal*, in "Ciudad Lineal", XVIII, n. 541, 10/12/1913, p. 408.

howardiano. L'area prescelta per lo sviluppo di Milanino, oggetto di progettazione da parte dell'ingegner Giannino Ferrini, si trova a una decina di chilometri dal centro del capoluogo lombardo. Una distanza non sufficiente a realizzare una vera e propria *garden city* autonoma; ed è anche per questo che Buffoli si orientata maggiormente all'idea di sobborgo giardino, considerato più realistico. La "nuova città" è pensata per una classe medio-alta interessata a investire nella costruzione di villini immersi nel verde, ma a basso costo. Inizialmente si immagina una città-rettifilo di collegamento ed espansione, «una sorta di ingenua *ciudad lineal*» [Zucconi 1989, 76], ma in un secondo momento l'estetica del pittoresco e della linea curva che modella il paesaggio urbano hanno la meglio. Ecco che dall'asse principale, il viale della Cooperazione, è progettata una diramazione di strade secondarie curvilinee. Per quanto riguarda il tessuto edilizio sono predisposti 400 lotti [Cattaneo 1909, 34] destinati alla costruzione – da parte dei soci della cooperativa, ma che da altre attività imprenditoriali – di case (fino a 2000 ipotizzate) di massimo tre piani fuori terra, isolate su tutti i lati o a schiera, provviste di giardini. La disposizione degli edifici segue regole di gerarchizzazione della viabilità, rapporti tra pieni e vuoti, ma anche estetica architettonica, sfidando in questo senso l'estro lessicale di architetti e ingegneri.

Nonostante l'ispirazione inglese per la costruzione di Milanino, i linealisti – che non mancano di sminuire le esperienze di stampo howardiano – non possono che non interessarsi a questo esperimento urbano. La visita di González del Castillo è raccontata sull'*house organ* della CMU: [González del Castillo 1913, 405-409] l'autore riporta la storia di Milanino, basandosi sulla pubblicazione a cura dell'Unione Cooperativa di Milano (1911), per poi commentare il progetto visitato. Del Castillo biasima la società costruttrice italiana di non aver preso in considerazione il modello di città lineare come fonte da cui ispirarsi e per dimostrare il proprio punto di vista procede mettendo in luce le differenze tra una Milanino città/sobborgo-giardino e quello che sarebbe stata una Milanino città-lineare.

González del Castillo elogia l'ampiezza delle strade, piantumate ai lati e ben pavimentate (anche se, sempre secondo l'autore, l'andamento radiocentrico le penalizza); l'ottima organizzazione dei servizi per acqua potabile, fognatura, gas ed elettricità; la presenza di interessanti architetture residenziali di lusso, ma anche di alcune più modeste, o ancora gli esempi di case economiche come i *villini accoppiati*. Accanto a questi pregi, tuttavia nel pensiero dell'autore, vi sono anche numerosi difetti: primo tra tutti, il problema del trasporto pubblico per il collegamento con Milano non è risolto. Manca completamente il servizio di tramvia e l'unico mezzo che permette di raggiungere il capoluogo lombardo è la ferrovia a vapore, gestita dalla società *The Lombardy Road Railway C.o Limited*, che parte dalla stazione di Cusano. Il fatto di dover dipendere da un'azienda esterna e di non provvedere autonomamente alla messa in funzione del trasporto passeggeri e merci è individuato come una grave mancanza del progetto. I linealisti tendono a considerare l'assenza o i limiti di un servizio pubblico per il collegamento interurbano il difetto principale della teoria e della progettazione di città o sobborghi giardino. Un'altra osservazione è mossa contro la quantità di verde

di pertinenza alle abitazioni private: esiguo e con «poco terreno libre para plantación de arbolado y huertas y jardines, porque se consiente como limite máximo de superficie edificada tres quintas partes de la superficie total, y como límite mínimo de terreno libre dos quintas partes de la superficie total» [González del Castillo 1913, 409]. Anche l'omologazione sociale è contestata in quanto nel Milanino abitano prevalentemente ricchi borghesi che vogliono rifuggire la caotica vita cittadina, minando e non incentivando l'integrazione di classe (un altro dei temi fondativi della teoria linealista, che però fatica ad attecchire anche nell'esperienza spagnola). Si perde così secondo Del Castillo l'occasione di un progetto pensato anche per la popolazione operaia e le classi meno abbienti, le più bisognose di alloggi igienici ed economici.

Milanino no es, pues, una verdadera ciudad en que vivan mezclada todas las clases sociales, sino que es, y aspira á siempre, una barriada tranquila, selecta, especial para los privilegiados de la fortuna y para la clase media acomodada; una barriada en la que sólo por excepción y en proporciones muy pequeña haya obreros, y éstos habitando casas alquilada ú ocupando habitaciones del Albergó pensione popolare. Milanino es, en suma, una barriada-punto que envejecerá con el tiempo si no se reforma radicalmente.

González del Castillo etichetta in questo modo il Milanino come una “città-punto” ovvero, quei nuclei urbani consolidati e storicizzati che nella teoria di Arturo Soria y Mata non dovrebbero più ingrandirsi. I nuovi insediamenti dovrebbero – secondo l'utopica idea soriana – essere, infatti, progettati in forma di città-lineari che colleghino tutte le città storiche a scala prima spagnola, poi europea e infine globale. Il Milanino, secondo González del Castillo, non ha saputo cogliere la possibilità della costruzione *ex novo*, ma si è rassegnato a ricalcare una formula urbana obsoleta, destinata a scomparire a meno di una riforma radicale.

Sorprendentemente, alla fine, nonostante le severissime critiche, González del Castillo scrive che Milanino è un progetto di qualità superiore a quello della Ciudad Lineal poiché è stata prevista la costruzione della rete fognaria prima dell'avvio dell'edificazione architettonica. Anche se, a individuare il problema principale della Ciudad Lineal (l'assenza di fognatura), è proprio il più convinto sostenitore della teoria linealista, Arturo Soria y Mata rimarrà per tutta la sua vita impermeabile a questo genere di osservazione. La sua cieca convinzione dell'assoluta superiorità dei pozzi neri sulla rete fognaria, però, sarà uno dei fattori che porterà al fallimento del suo prototipo.

Conclusioni

Dall'analisi di questa limitata selezione di articoli apparsi negli anni su “La Ciudad Lineal”, è possibile intravedere un notevole interesse nei confronti del Bel Paese. Non di rado, inoltre, Arturo Soria y Mata e i suoi fedeli azionisti e sostenitori, viaggiano e frequentano eventi, come congressi di settore e grandi esposizioni, in Europa e non solo. Tuttavia, esattamente come succede con altri riferimenti internazionali, la

pubblicazione di traduzioni di letteratura specialistica o narrativa, di descrizioni di progetti a scala urbana o *reportage* di viaggio non ha una valenza scientifica. Lo scopo non pare essere quello di divulgare per apprendere e applicare, ma più che altro quello di riportare esempi che possano legittimare l'opera della Compañía Madrileña de Urbanización oppure dimostrare – sulla base di aleatorie convinzioni – come le scelte adottate per la costruzione della Ciudad Lineal siano sempre migliori rispetto a quelle praticate all'estero. Questo atteggiamento, carente di contenuti tecnici e altamente critico, potrebbe aver minato i rapporti con studiosi e professionisti internazionali. Se i linealisti si preoccupano di non perdere nessuna occasione per far conoscere il progetto di Arturo Soria y Mata al di fuori dei confini spagnoli, dalla lettura dei verbali del consiglio d'amministrazione della CMU e dell'*house organ* possiamo notare come le visite di specialisti e non alla Ciudad Lineal siano estremamente rare e circoscritte sempre a esigenze specifiche (come sopralluoghi per autorizzazioni). Il taglio editoriale, più commerciale che scientifico-divulgativo, e l'approccio, più giudicante ed empirico che aperto al confronto e proattivo, non ha assicurato alla CMU il successo sperato. Lo sguardo verso l'Italia dei linealisti dipinge sulle pagine di "la Ciudad Lineal" una cartolina *Desde Italia* [González del Castillo 1913, 636], che pur essendo di fatto metaforicamente dimenticata ben presto in un cassetto, illustra uno degli approcci ottocenteschi di osservazione e documentazione della città contemporanea.

Bibliografia

- ALONSO PEREIRA, J. R. (1982). *Mariano Belmás, arquitecto de la Ciudad Lineal*, in «Q: Consejo Superior de los Colegios de Arquitectos», n. 58, pp. 46-57.
- ALONSO PEREIRA, J. R. (1997). *González de Castillo, teórico y propagandista de la Ciudad Lineal*, in «Ciudad y Territorio: Estudios Territoriales», n. 29, pp. 49-63.
- ALONSO PEREIRA, J. R. (1998). *La Ciudad Lineal de Madrid*, Barcelona, Fundación Caja de Arquitectos.
- ARMOCIDA, G., RIGO, G. S., (2007). *Mantegazza, Paolo, ad vocem*, in «Dizionario Biografico degli Italiani», Treccani, Volume 69.
- BALDANO, T. (1903). *Casas Populares*, in «La Ciudad Lineal. Revista de urbanización, ingeniería, higiene y agricultura», VII, n. 161, pp. 3-4.
- BORIANI, M., BORTOLOTTI, S. (1991). *Origini e sviluppo di una città giardino. L'esperienza del «Milanino»*, Milano, Guerini associati.
- BRANDIS GARCÍA, D., MAS HERNÁNDEZ R. (1981). *La Ciudad Lineal y la practica inmobiliaria de la Compañía Madrileña de Urbanización (1894-1931)*, in «Ciudad y Territorio. Revista de Ciencia Urbana», n. 3, pp. 41-76.
- CATTANEO, M. (1909). *Il "Milanino"*, in «Le Case Popolari e le Città Giardino. Rivista mensile», I, 2, 1909, p. 34.
- CMU (1911). *Datos Acerca del la Ciudad Lineal*, Madrid, Imprenta de la Compañía Madrileña de Urbanización.

- COLLINS, G. R., FLORES, C., SORIA Y PUIG, A. (1968). *Arturo Soria y Mata: la città lineare*, Milano, Il Saggiatore – Mondadori. Edizione originale (1968). *Arturo Soria y la Ciudad Lineal*, Madrid, Revista de Occidente.
- DÍEZ DE BALDEON GARCÍA, A., LÓPEZ MARSÁ, F. (1986). *Historia de Ciudad Lineal*, Madrid, Ayuntamiento de Madrid, Concejalía de Relaciones Institucionales y Comunicación.
- DÍEZ DE BALDEON GARCÍA, A., (1990). *La construcción de la Ciudad Lineal de Madrid*, Tesi di dottorato, Universidad de Madrid, Facultad de Geografías e Historia, Departamento de Arte III.
- DÍEZ DE BALDEON GARCÍA, A., (2003). *Mariano Belmás, arquitecto de la Ciudad Lineal*, in *Un siglo de vivienda social: 1903-2003*, a cura di C. Sambricio, Ministerio de Fomento, Ayuntamiento de Madrid, pp. 106-107.
- G. del C. [GONZÁLEZ DEL CASTILLO, H.] (1902). *La belleza de los árboles*, in «La Ciudad Lineal. Revista de urbanización, ingeniería, higiene y agricultura», VI, n. 135, pp. 3-4.
- GONZÁLEZ DEL CASTILLO, H. (1908). *Desde Italia: Napoles*, in «La Ciudad Lineal. Revista científica de higiene, agricultura, ingeniería y urbanización », XIII, 333, 20/2/1908, pp. 636-637.
- GONZÁLEZ DEL CASTILLO, H. (1913). *Ciudades Jardines y Ciudades Lineales. Lo que es Milanino ciudad jardín y lo que sería Milanino ciudad Lineal*, in «La Ciudad Lineal. Revista científica de higiene, agricultura, ingeniería y urbanización », XVIII, 541, pp. 405-409.
- LOPÉZ RODRÍGUEZ, A. (2022). *Arturo Soria y la Ciudad Lineal. El sueño de un rebelde*, Valencina de la Concepción (Sevilla), Editorial Renacimiento.
- MANTEGAZZA, P. (1892). *Dizionario delle cose belle*, Milano, Fratelli Traves Editori.
- MANTEGAZZA, P. (1897). *L'anno 3000. Sogno*, Milano, Fratelli Traves Editori.
- MAURE RUBIO, M. Á. (1991). *La Ciudad Lineal de Arturo Soria*, Madrid, Comisión de Cultura, Colegio Oficial de Arquitectos de Madrid.
- MUÑOZ, A. (1898). *La fiesta del Árbol*, in «La Ciudad Lineal. Órgano oficial de la Compañía Madrileña de Urbanización», II, n. 39, p. 1.
- PAGLIANI, L. (1902). *Le abitazioni igieniche ed economiche per le classi meno abbienti nel secolo XIX*, Torino, Camilla e Bertolero.
- POZZATI, A., (2022). *Dalla teoría alla pratica. La Ciudad Lineal di Madrid, il progetto di un imprenditore, Arturo Soria y Mata*, Tesi di dottorato, Politecnico di Torino, Dipartimento di Architettura e Design.
- ROGGERO BARDELLI, C. (1996). *Cités-jardins en Italie*, in *Cités, Cités-jardins: une histoire européenne*, a cura di P. Girard, B. Fayolle Lussac, Éditions de la Maison des Sciences de l'Homme d'Aquitaine 1996, pp. 207-220.
- SELVAFOLTA, O. (2000-2001). *Temi e luoghi della città-giardino in Italia nei primi decenni del Novecento*, in «Ciudades», n. 6, pp. 75-97.
- ZUCCONI, G. (1989). *La città contesa. Dagli ingegneri sanitari agli urbanisti (1855-1942)*, Milano, Jaca Book.
- ZUCCONI, G. (2022). *La città degli igienisti. Riforme e utopie sanitarie nell'Italia umbertina*, Roma Carrocci.

Elenco delle fonti archivistiche o documentarie

Madrid. Archivo Privado de la Compañía Madrileña de Urbanización. Sesiones del Consejo de Administración. *Actas*. Vol. 1, *Sesión 25ª*, 29/1/1895, pp. 38-41.

Madrid. Archivo Privado de la Compañía Madrileña de Urbanización. Sesiones del Consejo de Administración. *Actas*. Vol. 1, *Sesión 48ª*, 20/3/1896, pp. 82-84, n. 4.

Madrid. Archivo Privado de la Compañía Madrileña de Urbanización. Sesiones del Consejo de Administración. *Actas*. Vol. 1, *Sesión 49ª*, 28-30-31/3/1896, pp. 84-86, n. 2.

Madrid. Archivo Privado de la Compañía Madrileña de Urbanización. Sesiones del Consejo de Administración. *Actas*. Vol. 1, *Sesión 68ª*, 31/8/1896, pp. 114-116, n. 5.

Madrid. Archivo Privado de la Compañía Madrileña de Urbanización. Vistas de la Ciudad Lineal. S.d.

Sitografia

CMU (1897-1931). "La Ciudad Lineal. Órgano oficial de la Compañía Madrileña de Urbanización", "La Ciudad Lineal. Revista de urbanización, ingeniería, higiene y agricultura", Disponible online: <http://hemerotecadigital.bne.es/details.vm?q=id:0001801739&lang=es> (ultima consultazione: agosto 2023).

https://www.treccani.it/enciclopedia/paolo-mantegazza_%28Dizionario-Biografico%29/ (ultima consultazione: agosto 2023).